A chiusura dell'assemblea cittadina del PCI

Costituito il comitato cittadino del Partito

Composto da 60 membri - Ne fanno parte tutti i segretari di sezione e delle cellule di fabbrica, amministratori ed esponenti del mondo della cultura

Sono continuati, ieri mattina, nell'auditorium della Mostra d'Oltremare e si sono conclusi in serata nel più ampio Salone dei Congressi, i lavori della assemblea cittadina del PCI indetta per eleggere il comitato cittadino e per discutere e riflettere sulle strutture e sull'iniziativa del Partito in città. Nella serata di venerdì, subito dopo la relazione del compagno Eugenio Donise, membro della segreteria della federazione di Napoli, era iniziato il dibattito. Hanno preso la parola i compagni Fortunato, della sezione universitaria; Cavallotti, della cellula Bancari; Spoto, della sezione di Colli Aminei; Silvano Ridi, segretario della camera del lavoro di Napoli; Brunetti, della sezione di Soccavo; Capuano, della cellula Eternit; Maurizio Valenzi, sindaco di Napoli.

Il dibattito è quindi ripreso nella giornata di ieri. Nel la mattinata sono intervenuti i compagni Cotronco, della sezione di Cavalleggeri, Memoli, di S. Giovanni a Teduccio, Acerra, di Pianura; Annunziata, responsabile dei lavoratori comunali; Sorio, della zona centro; Sastro, della Italsider; Di Munzio; Gentile, della SNIA Viscosa; D'Angelo di Ponticelli; Antonio Bassolino, segretario regionale del PCI che ha concluso la prima parte dei lavori.

Nel pomeriggio, invece, nel salone dei congressi, sono intervenuti i compagni Dell'Aquila, della sezione Chiaia Posillipo; Acunzo, della sezione ATAN; Di Pietro, della sezione Vicaria; Corrado, della CNA; D'Ao, della sezione Secondigliano; Ottaviano, della sezione mercato; Iengo, di Casoria; Pontillate; De Filippis di Bagnoli; Ferone di Mercato; Ricci della FGCI.

Ha poi tenuto le conclusioni il compagno Andrea Geremicca, segretario della federazione napoletana. I lavori sono poi continuati con l'approvazione del documento politico, elaborato dalla commissione e la nomina dei membri del comitato cittadino.

Fanno parte del comitato cittadino: tutti i segretario di sezione della città; per le cellule di fabbrica: (Italtrafo), Furlan; (Italsider) Basarol, (SNIA Viscosa) Gentile; (Comunali) Annunziata; tra le responsabili lavoro femminile: Vernicchi, Bova, Fusco e Macri; per il gruppo consiliare al Comune di Napoli: Valenzi, Donise, Impegno, Scippa, Sodano e Imbimbo, inoltre sono stati nominati i compagni dellal federazione Ferraiuolo, G. Pinto e Zambardino.

Un ampio resoconto delle due giornate di lavori e delle conclusioni dell'assemblea cittadina del Partito saranno pubblicati sull'*Unità* mercoledì prossimo.

COMUNE — Domani si riunisce il consiglio comunale — alle ore 18 nella Sala dei Baroni — per le dichiarazioni programmatiche del sindaco. Si tratta del programma stilato dai partiti che hanno dato vita alla maggioranza (manca un'ultimo assunto responsabile tra le forze nella giunta).

« VOI ED IO » — Si è conclusa ieri mattina la serie delle trasmissioni radiofoniche « Voi ed io - Punto e a capo » dedicate a Napoli e condotte dal sindaco Maurizio Valenzi.

Nell'incontro con il Consiglio Superiore

Denunciati ritardi e disfunzioni della giustizia

Magistratura Democratica stigmatizza le intollerabili interferenze attuate dai capi di alcuni uffici

Il primo incontro fra una rappresentanza del nuovo Consiglio Superiore della Magistratura — erano presenti i giudici Scotti, Olivares e Nastro, eletti nel distretto di Napoli — e i magistrati napoletani si è svolto, presente anche il ministro della Giustizia, sen. Paolo Bonifacio, nel Salone dei Busti in Castelpulciano, dove nella mattinata aveva avuto luogo la tradizionale cerimonia per la apertura dell'anno giudiziario.

Numerosi i parlamentari intervenuti, assieme alle autorità locali e regionali. C'è stato un lungo ed animato dibattito su vari aspetti dell'andamento della giustizia a Napoli di cui daremo successivamente ampio resoconto.

Sono intervenuti il sindaco, compagno Valenzi (che ha auspicato iniziative più incisive per stroncare l'abusivismo edilizio), la compagna on. Erisia Salvato della commissione giustizia, e infine lo stesso ministro Bonifacio che ha fra l'altro auspicato che simili incontri, con la verifica costante sull'andamento della giustizia, si ripetano spesso e proficuamente.

Per « Magistatura democratica » sezione Campania il segretario dr. Sergio Matone ha letto all'assemblea un documento nel quale viene ribadita la denuncia dei problemi di fondo e di quelli particolari che devono essere affrontati e risolti nell'attività giudiziaria a Napoli, e si riconosce il valore dell'incontro l'iniziativa, che deve ripetersi — partita dal Consiglio Superiore — accoglie le esigenze di ricerca e di partecipazione sui temi della giustizia che da lungo tempo sono state sostenute proprio da « Magistratura Democratica ».

La complessa realtà della giustizia a Napoli — dice il documento — non e certo quella enunciata nel discorso del PG Caristo Nulla è detto infatti sulla difesa del territorio sconvolto dalla speculazione, ma anzi il PG ha esercitato una indebita interferenza sull'attività dei giudici esprimendosi contro la contesa degli immobili abusivi. Nulla — dice ancora MD — sulla tutela della salute e dell'incolumità dei lavoratori e della collettività, nulla sul lavoro minorile e sulle sue atroci conseguenze, e nulla ancora sul tribunale per minorenni « oggetto di precise e circostanziate denunce di stampa che non hanno trovato smentita ».

Si continua a dire — rileva MD — che i mali della società e della famiglia trovano matrice nelle leggi sulla famiglia, sul divorzio e la droga, che pure sono state espressione di vaste istanze democratiche e che tutti coloro che sono tenuti a difendere (Gratuita) viene definita la presa di posizione del PG sull'aborto.

L'esigenza, ormai generale, di funzionalità — dichiara infine MD — implica non solo maggiore operosità ma la collaborazione e la responsabilità di tutti i magistrati, senza deleghe ad organi e uffici che finora hanno esercitato direzione e intervento in maniera burocratica.

« Si tratta di rendere possibile ad ogni magistrato — dice il documento — il sereno esercizio delle sue funzioni, in tutti i casi, affidati alla sua cognizione, senza intollerabili interferenze, pressioni, intimidazioni, sottrazioni di processi secondo metodi collaudati, e finalizzati ad attentare all'autonomia e alla indipendenza del giudice; tali considerazioni sono particolarmente adeguate alla realtà di ormai ben noti uffici giudiziari del distretto di Napoli, dove si perpetuano, attraverso aberranti criteri di gestione personale, prassi decisamente illegittime ed autoritarie ».

MD si dichiara decisamente contraria alla sezione speciale per i processi diretti sismici ed indica nel confronto fra magistrati, in assemblee delle associazioni e degli uffici giudiziari, col contributo di forze sociali, culturali e politiche, il metodo per superare le distanze ed le carenze [illegible] di riforma giudiziaria del ordinamento giudiziario. La relazione è stata accolta da Nanni e dal Mezzogiorno e cambiata con la Magistratura Democratica e con simili che in passato si è [illegible] giudiziario proponendo come una sede [illegible] e rassicurante per la [illegible] di interessi e finalità di parte.

Proposta di legge

Le mamme potranno assistere i bimbi in ospedale

Si è riunita la quinta commissione permanente del consiglio regionale. E' stato approvato il testo definitivo unificato della proposta legislativa riguardante la tutela del bambino ricoverato negli ospedali della regione. Tale proposta prevede la possibilità per la mamma di assistere il piccolo paziente durante la degenza in ospedale, evitando il trauma psicologico che di solito la separazione determina.

Questa proposta unificata è sorta da due iniziative legislative, l'una dovuta alla signora Cortese Ardias (altra ai compagni Bonanni e Del Prete).

Non è stato invece possibile procedere al riesame in commissione del testo unificato per la prevenzione e cura degli stati di tossicodipendenza. Come si ricorderà, il testo approvato dalla commissione sin dal luglio scorso, è stato rinviato dal consiglio in commissione per esaminare alcune proposte fatte dal gruppo DC, dal gruppo PSI e dalla giunta. La assenza dei proponenti ha impedito che si giungesse alla discussione degli emendamenti ed alla eventuale modifica del testo.

● **OGGI MANIFESTAZIONE DEL PCI A BENEVENTO**

Questa mattina, alle ore 10,30 in piazza Roma, a Benevento, ci sarà una manifestazione organizzata dal PCI sui problemi della crisi al Comune ed alla Provincia.

Parteciperanno i compagni: Emilio Iarusso, capogruppo al Comune, e Giuseppe Del Gross so, capogruppo alla Provincia.

Clamorosi risultati di un'indagine

Arrestati 4 orefici: rapinarono un collega

Il colpo fu effettuato l'estate scorsa in una gioielleria di corso Umberto — Proseguono le indagini per la rapina in farmacia

Sei rispettabili orefici napoletani, titolari di altrettante avviate gioiellerie, sono responsabili in vario modo per una rapina ad un'oreficeria della città. Non è esclusa la loro responsabilità anche in altri episodi simili.

I carabinieri del nucleo investigativo, al comando del colonnello Traversa, hanno scoperto la banda indagando sulla rapina compiuta il 7 luglio dello scorso anno ai danni del gioielliere Giuseppe Forte, 51 anni, che ha il proprio negozio al corso Umberto 75. Quella sera poco prima dell'orario di chiusura, intorno alle 20, due banditi, armati e mascherati fecero irruzione nel negozio e, dopo aver aggredito e immobilizzato il proprietario, rubarono oggetti per un valore complessivo di 100 milioni in particolare tutta la partita di orologi di marca « Zavat » di cui il Forte è l'unico concessionario.

I carabinieri hanno arrestato per associazione a delinquere 4 gioiellieri: Amedeo Giannotti (29 anni, con negozio in via S. Biagio dei Librai 36), Luigi Masiello (29 anni, via S. Liberio 9), Domenico Salvato (20 anni, via S. Lucielli) e Renato Giannotti (51 anni via S. Biagio dei Librai 36, omonimo dell'altro). A vari livelli hanno organizzato il giro di merce rubata.

Ad Amedeo Giannotti, e a Masiello è stato contestato anche il reato di concorso in rapina e sequestro di persona. Salvatore e Renato Giannotti sono stati imputati anche di ricettazione. Infine sono stati denunciati a piede libero per ricettazione anche altri due gioiellieri, Pietro Buonomo (23 anni) e Salvatore Evangelista (36 anni).

Amedeo Giannotti — che secondo gli inquirenti avrebbe avuto un ruolo di primo piano nella rapina dell'estate scorsa — ha fornito a Domenico Salvato la merce rapinata e quest'ultimo ha provveduto poi a fornirla all'altro collega Renato Giannotti: a casa sua sono stati trovati gli orologi di marca « Zavat » per un valore di 40 milioni. Altra merce sospetta è stata trovata in casa di Luigi Masiello.

* * *

Le indagini sulla rapina dell'altra sera nella farmacia Sansone, a Chiaia, ad opera di due giovani, la diciassettenne Annamaria Montrezola, e un suo amico ventiduenne, identificato per Corrado Mi[illegible] emelli, uno studente abitante in via Pavia, hanno rivelato particolari che mettono in luce l'incredibile sconcertante ruolo delle due « rapinatori ». I due ragazzi, che chiesero alla titolare della farmacia, la dottoressa Giuseppina Sansone, e ad una dipendente, confezioni di stupefacenti, minacciando le donne con un mitra giocattolo, promisero ad dirittura di pagare la merce frutto della rapina. Poi, per non spaventare ulteriormente le donne, si levarono dal viso le calzemaglie che davano loro un'aria troppo minacciosa, e le gettarono a terra, chiedendo soltanto il tempo per allontanarsi senza pericolo di essere catturati. Immediatamente fu bloccata dagli altri negozianti della zona mentre continuano le ricerche del ragazzo.

Sul « caso » Carrillo

Valenzi replica all'ambasciatore

In seguito al telegramma inviato dal compagno Maurizio Valenzi, sindaco di Napoli, in occasione dell'arresto di Santiago Carrillo, l'ambasciatore di Spagna ha telegrafato a Valenzi respingendo la protesta della amministrazione e dei capigruppo del l'arco costituzionale, perchè considerata una ingerenza negli affari interni.

Il compagno Valenzi gli ha risposto sottolineando che « la libertà come la pace co[illegible] me [illegible] [illegible] [illegible]